



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 7 febbraio 2014, pervenuta il 10 febbraio 2014, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia dei Santi Vittore e Corona Martiri in Fanzolo di Vedelago (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI VITTORE E CORONA MARTIRI DI FANZOLO DI VEDELAGO (TREVISO)
provincia di	TREVISO
comune di	FANZOLO
proprietà	PARROCCHIA DEI SANTI VITTORE E CORONA MARTIRI DI FANZOLO DI VEDELAGO (TREVISO)
sito in	PIAZZA INDIPENDENZA, 9
distinto al C.F. e al C.T.	foglio 6/A particelle A e B; foglio 6, particella A
confinante con	foglio 6 (C.T.) – particelle 283 – 200 – 348 – 347 – 257 – 182 e 184 – piazza Indipendenza;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 15072 del 1 luglio 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 5511 del 28 aprile 2014;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

1/2



denominazione	CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI VITTORE E CORONA MARTIRI DI FANZOLO DI VEDELAGO (TREVISO)
provincia di	TREVISO
comune di	FANZOLO
proprietà	PARROCCHIA DEI SANTI VITTORE E CORONA MARTIRI DI FANZOLO DI VEDELAGO (TREVISO)
sito in	PIAZZA INDIPENDENZA, 9
distinto al C.F.	foglio 6/A particelle A (porzione limitata dalle lettere A-B-C-D-E-F-G-H-I-L-M-N e O-P-Q-R) e B,
e al C.T.	foglio 6, particella A (intero sedime),
confinante con	foglio 6 (C.T.),- particelle 283 – 200 – 348 – 347 – 257 – 182 e 184 – piazza Indipendenza,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI VITTORE E CORONA MARTIRI DI FANZOLO DI VEDELAGO (TREVISO), sita nel comune di Vedelago (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione.

Venezia, 8 settembre 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



*Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di VEDELAGO (TV)*"Chiesa e campanile dei Santi Vittore e Corona Martiri di Fanzolo"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Parrocchia dei Santi Vittore e Corona Martiri con sede in Fanzolo di Vedelago (TV)****C.F. Foglio 6/A Particelle A (porzione limitata dalle lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P, Q, R) e B****C.T. Foglio 6 Particella A - intero sedime**

Il complesso monumentale della chiesa dei Santi Vittore e Corona Martiri ed attiguo campanile si trova nel centro storico della frazione di Fanzolo nel comune di Vedelago (TV), borgo che ospita la straordinaria villa palladiana Emo Capodilista.

La chiesa parrocchiale è un edificio di culto che presenta una particolare stratificazione articolata in tre parti: il corpo principale tardo-ottocentesco, costituito dalla navata rettangolare e dalla zona presbiterale absidata, il volume dell'ex chiesa settecentesca ai due lati del presbiterio, che ospita ora le sacrestie, ed un ampliamento novecentesco rappresentato dalla monumentale facciata dall'insolita duplice funzione di vestibolo e Monumento ai Caduti.

Ciò che resta dell'antica chiesa, risalente alla fine del XIV o agli inizi del XV secolo, è ancor oggi visibile nel lato occidentale del nuovo tempio. La consacrazione di essa da parte del vescovo di Treviso Paolo Francesco Giustiniani risale al 1777. Di questo manufatto preesistente si è conservata nelle linee fondamentali la facciata ad occidente: essa, nella sua elegante essenzialità, è caratterizzata da un rigoroso disegno geometrico basato su proporzioni classiche: un fronte perfettamente quadrato scandito da quattro paraste e sormontato da un frontone triangolare con un oculo al centro; i due intercolumni laterali presentano due finestre quadrate, mentre l'intercolumnio centrale ospita un portale arcuato a tutto sesto sormontato da una lunula in cui un tempo era collocata l'iscrizione dedicatoria.

La chiesa otto-novecentesca, che rappresenta la quasi totalità dell'attuale tempio, presenta un impianto di tipo basilicale ad unica navata rettangolare sul fondo della quale si apre la cappella presbiterale conclusa con un'abside semicircolare. I due lati maggiori dell'aula sono dilatati da quattro cappelle poco profonde che ospitano altrettanti altari. Ai lati del presbiterio si trovano le sacrestie. La chiesa, dal linguaggio architettonico neoclassico tipico dell'area veneta, si presenta all'esterno semplice e lineare; solo la facciata, realizzata nel secondo dopoguerra come vestibolo-monumento ai caduti, si contraddistingue per l'uso stilistico dell'arco trionfale reinterpretato in un contesto ecclesiastico: il volume, giustapposto al piano di facciata, si configura come un solido a pianta trapezoidale, aperto sui lati obliqui, decorato da un impaginato a due ordini sovrapposti di paraste, d'ordine composito l'inferiore e ionico il superiore, separati da un'altra trabeazione con scritta latina in caratteri romani; al centro si apre un ampio fornice ad arco a tutto sesto, con l'interno cassettonato, concluso superiormente da un timpano triangolare; il fronte è ornato da statue su tutti i vertici ed ospita all'interno le lapidi contenenti i nomi dei caduti. Sopra il portale, una grande decorazione a tempera e l'iscrizione dedicatoria.

L'interno è caratterizzata da un aulico ordine neoclassico che si inserisce nell'alveo della tradizione d'impronta post-palladiana: conferisce particolare nobiltà e dinamismo una teoria di semicolonne composte basate su alti plinti, alternate ad archi, coronate da un'alta trabeazione sulla quale si imposta la controsoffittatura a volta a botte ribassata ad unghie e vele con specchio centrale piano; l'aula è diffusamente illuminata da ampi finestroni a lunettone e decorata sapientemente da raffigurazioni sacre dipinte a tempera e poste entro gli arconi ciechi, ai lati del presbiterio, al centro della specchiatura del soffitto e nel catino absidale.

I materiali da costruzione sono quelli tradizionali: murature in mattoni in cotto di tipo veneto intonacati con cocciopesto, malta a base di calce e finitura a marmorino; copertura con struttura lignea e manto di coppi tradizionali in

AR / EL/ MCB _verifiche dell'interesse_Vedelago_Chiesa_e_Campanile_di_Fanzolo





Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

cotto. Le murature sono in mattoni intonacati sia all'esterno che all'interno, anche se l'esterno presenta ampie porzioni stonacate specie ad ovest. L'intonaco di tipo tradizionale presenta finitura in idropittura a tempera, fatta eccezione per le colonne interne che presentano finitura a marmorino. La copertura è costituita da un sistema composto da capriate e travi. Il soffitto dipinto è in arelle di cannicciato ed intonaco. Al di sopra della struttura, la copertura dell'edificio è costituita da un manto di tegole in laterizio.

La torre campanaria della chiesa parrocchiale dei Santi Vittore e Corona Martiri in Fanzolo - per la quale mancano riferimenti documentari circostanziati - sulla base delle risultanze materiali e stilistiche, suffragate dalle mappe storiche e dalle notizie tramandate, può esser fatta risalire al secolo XVIII, all'epoca di costruzione della chiesa settecentesca.

La torre ripropone con sobrietà la tipologia del tradizionale campanile veneto, interpretato sotto il profilo materico tramite la predominanza del mattone faccia a vista color rosso. Il monumento si compone geometricamente di cinque elementi sovrapposti chiaramente individuati: un basamento, un alto fusto, la cella campanaria, un tamburo ottagonale ed una svettante cuspide conica. Il basamento, in mattoni intonacati lavorati a pseudo-bugne, ha pianta quadrata e forma rastremata a tronco di piramide e si conclude in corrispondenza di una cornice a toro realizzata in pietra calcarea bianca. Sul basamento s'innesta il fusto del campanile, sempre con pianta quadrata e muratura in mattoni faccia a vista, con due file di feritoie di forma ottagonale allungata, realizzate allo scopo di consentire l'illuminazione e l'aerazione degli spazi interni del campanile. Sul lato sud è presente un grande orologio in pietra e stucco.

I quattro prospetti del fusto sono ornati da lunghe doppie specchiature rientranti che rompono la piatta uniformità della superficie muraria e ingentiliscono la sobria struttura della torre. Alcune cornici modanate in pietra, in mattoni laterizi a vista e in mattoni intonacati, scandiscono in altezza la struttura del fabbricato.

L'elemento semanticamente più rilevante è rappresentato dalla cella campanaria, sempre in mattoni rossi, che ripete nei quattro fronti il tema della bifora incorniciata da lesene d'ordine dorico ed ospita al suo interno quattro campane. Le parti ornamentali di disegno più fine (cornici orizzontali, balaustre) sono in pietra calcarea bianca. La cella è coronata da un tamburo ottagonale, anch'esso in cotto, ingentilito da otto monofore a tutto sesto, quattro aperte e quattro tamponate. Sul tamburo s'imposta una svettante cuspide a cono molto allungato rivestita in elementi di cotto rosso posti a spigolo vivo. La sommità della torre termina con un puntale che sorregge una croce in rame.

L'accesso si trova ad est, sul lato rivolto verso la chiesa. Lo spazio interno è contraddistinto dal susseguirsi in altezza di alcuni solai equidistanti, costituiti da travi in legno e tavolato superiore; l'accesso è da una scala interna a pioli, in legno.

Nell'ambito della particella A sono presenti inoltre due annessi novecenteschi, non oggetto della presente verifica. Il piazzale antistante la chiesa è in parte pavimentato a porfido, e nella zona laterale verso ovest è asfaltato, sono presenti alcune alberature a fusto medio.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso costituito da chiesa, campanile dei Santi Vittore e Corona e spazio scoperto di pertinenza, così come identificato al C.F. Foglio 6/A Particelle A (porzione limitata dalle lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P, Q, R) e B ed al C.T. Foglio 6 Particella A - intero sedime, presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto episodio di singolare stratificazione storico ed architettonica di elementi - chiesa originaria, campanile, ampliamenti otto-novecenteschi e frontone-monumento - che, a partire da una matrice iniziale cinquecentesca, si sono via via aggiunti realizzando un insieme indubbiamente notevole nella sua particolarità.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratori all'istruttoria: dott. E. Longo, dott. C. Bazzola

AR / EL / MCB _verifiche dell'interesse_Vedelago Chiesa e Campanile di Fanzolo





N=1600

E=-5700



IMMOBILI TUTELATI
AREA TUTELATA



IL SOPRINTENDENTE
ad interim

Arch. Antonella Ranaldi

"Chiesa e campanile dei Santi Vittore e Corona Martiri di Fanzolo"

Comune di VEDELAGO (TV)

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



2000
: 378.000 metri

10-Mar-2014 11:05
Prot. n. T91406/2014

Comune: VEDELAGO
Foglio: 6